

Una ricerca sulla cultura giuridica dei giovani magistrati: nota metodologica

di *Costanza Agnella*

La presente nota ricostruisce la metodologia adottata nell'ambito della ricerca, focalizzandosi sugli strumenti della ricerca qualitativa – interviste e *focus group* – selezionati e utilizzati nell'indagine. La nota presenta inoltre una descrizione del campione dei magistrati partecipanti alla ricerca, focalizzandosi su alcune caratteristiche, quali la regione sede di lavoro, il genere, la funzione, il settore, l'anno di presa di servizio.

1. La metodologia: interviste e *focus group* / 2. Descrizione del campione / 3.

1. La metodologia: interviste e *focus group*

Come introdotto approfonditamente nel contributo di Claudio Sarzotti¹, oggetto del nostro studio è la cultura giuridica² di quella che è stata definita, nell'ambito della ricerca, la *giovane* magistratura, in quanto corrispondente ai magistrati che hanno conseguito fino alla seconda valutazione di professionalità ai sensi del d.lgs n. 160/2006, con particolare riferimento alle opinioni sulla professione del magistrato e alle esperienze formative e professionali. Il campione della ricerca comprende magistrati selezionati tra coloro i quali sono stati nominati con decreto ministeriale tra il 2013 e il 2021.

Si tratta di una ricerca empirica di carattere socio-giuridico condotta con un metodo qualitativo, tramite l'utilizzo dello strumento dell'intervista semi-strutturata e del *focus group*³. Tali strumenti sono stati scelti in quanto consentono di «acquisire una rappresentazione accurata dell'esperienza» dei soggetti studiati⁴. Si tratta di strumenti di indagine particolarmente adatti a sondare aspetti della realtà sociale e culturale ancora scarsamente analizzati, che consentono di porre le basi euristiche per successive ricerche di carattere quantitativo su campioni più ampi.

Nell'ambito della ricerca, sono state condotte 41 interviste discorsive (o semi-strutturate) e utilizzati 3 *focus group*. L'intervista discorsiva è uno strumento della ricerca qualitativa che consiste in una conversazione tra intervistatore e intervistato finalizzata a uno scopo conoscitivo, volto a comprendere la prospettiva dell'intervistato e a cogliere il suo *punto di vista*. L'intervistatore guida l'intervista, stabilendo «gli obiettivi cognitivi della conversazione» e dettando «il ritmo ponendo domande cui l'intervistato o l'intervistata sono chiamati a rispondere»⁵. La conduzione dell'intervista avviene sulla base di una “traccia”,

¹ *La cultura giuridica della magistratura italiana all'alba del nuovo millennio: primi spunti di riflessione storico-sociologica*, pubblicato, come anticipazione al fascicolo n. 4/2023 della *Rivista trimestrale*, su *Questione giustizia online* il 23 ottobre 2023 (www.questionegiustizia.it/articolo/cultura-giuridica-magistratura).

² L.M. Friedman, *Il sistema giuridico nella prospettiva delle scienze sociali*, Il Mulino, Bologna, 1978; sul concetto di «cultura giuridica» si rimanda anche a C. Pennisi - F. Prina - M.A. Quiroz Vitale - M. Raiteri (a cura di), *Amministrazione, cultura giuridica e ricerca empirica*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna (Rn), 2018, pp. 3-17, e a M.L. Ghezzi - G. Mosconi - C. Pennisi, *Processo penale, cultura giuridica e ricerca empirica*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017.

³ M. Cardano e L. Gariglio, *Metodi qualitativi. Pratiche di ricerca in presenza, a distanza e ibride*, Carocci, Roma, 2022; M. Cardano, *La ricerca qualitativa*, Il Mulino, Bologna, 2011.

⁴ M. Cardano e L. Gariglio, *Metodi qualitativi, op. cit.*, p. 97.

⁵ *Ibid.*

organizzata secondo temi principali e sotto-domande di approfondimento. Gli individui da intervistare possono essere reclutati dal ricercatore o anche da un mediatore, «una persona che intrattiene una relazione con la popolazione in studio e può presentare ai potenziali partecipanti le finalità dello studio»⁶. Dopo aver individuato le persone da intervistare, l'intervistatore le rassicura sulla confidenzialità dell'intervista e precisa che essa si configura come «una conversazione – *online* o in presenza – sui temi sui quali l'interlocutore è competente e che potrà gestire come meglio crede»⁷. Il conduttore avvia l'intervista a partire da uno dei macro-temi, e pone le domande di approfondimento solo nell'eventualità in cui l'intervistato non abbia risposto in modo approfondito alle domande principali, assicurandosi di adottare un atteggiamento di «ascolto, accettazione e sostegno dei discorsi che chi ci sta di fronte consegna»⁸.

Nella traccia di intervista adottata nell'ambito della ricerca sono stati trattati i seguenti macro-temi:

1. il percorso formativo e professionale antecedente al concorso in magistratura;
2. le motivazioni alla base della decisione di intraprendere tale percorso professionale;
3. il momento dell'inserimento in ruolo e le funzioni svolte al momento dell'intervista;
4. alcuni approfondimenti sull'esperienza vissuta sino all'intervista, con particolare riferimento al momento del concorso per l'ingresso nella magistratura e alla formazione universitaria ricevuta;
5. la formazione – iniziale e permanente – presso la Scuola superiore della magistratura;
6. le opinioni e le percezioni relative all'attività dell'organo di autogoverno della magistratura;
7. il rapporto con l'associazionismo della magistratura;
8. il futuro professionale.

Come poco sopra anticipato, sono stati condotti tre *focus group*. Si tratta di uno strumento della ricerca sociale di tipo qualitativo, che «consegna al ricercatore un insieme di discorsi centrati su un tema che viene individuato e proposto [a un gruppo limitato di partecipanti] da chi conduce la discussione»⁹. Il *focus group* è condotto da un moderatore, che propone al gruppo alcuni temi da dibattere e stimola/modera la discussione tra i partecipanti, e da un osservatore, che ha il compito di «puntare l'attenzione sull'interazione dei partecipanti fra loro e con il moderatore»¹⁰. Nell'ambito del *focus group*, è rilevante non solo quanto affermato dai partecipanti, ma anche «l'interazione fra loro, che prende forma, oltre che con i discorsi, con il linguaggio del corpo»¹¹. Nel caso di specie, i temi trattati nel corso dei *focus group* sono stati selezionati dal gruppo di ricerca a partire dai macro-temi della traccia di intervista discorsiva, nello specifico:

- le motivazioni alla base della scelta di svolgere la professione del magistrato;
- la rappresentazione della magistratura antecedente allo svolgimento del concorso;
- l'approccio al mondo della professione;

⁶ *Ivi*, p. 110.

⁷ *Ivi*, p. 111.

⁸ *Ivi*, p. 117.

⁹ *Ivi*, p. 123.

¹⁰ *Ivi*, p. 144.

¹¹ *Ivi*, p. 123.

- le opinioni sulla formazione ricevuta precedentemente allo svolgimento del concorso per l'ingresso in magistratura;
- le opinioni sull'associazionismo nella magistratura.

Come si è accennato, il campione è costituito da 41 magistrati coinvolti nell'ambito delle interviste discorsive. Ai tre *focus group* hanno partecipato, rispettivamente, 7 magistrati (*focus group 1*), 7 magistrati (*focus group 2*), 5 magistrati (*focus group 3*). I magistrati appartenenti al *target* di riferimento che hanno partecipato alla ricerca sono quindi, in totale, 60. Il campione è stato reclutato grazie alla mediazione di un gruppo di magistrati, a loro volta corrispondenti al *target* della ricerca, sulla base dei criteri di seguito richiamati:

a) *criteri per il reclutamento dei magistrati partecipanti alle interviste:*

- rappresentazione in misura il più possibile paritaria tra i due generi;
- selezione di magistrati provenienti dal Nord, dal Centro e dal Sud della Penisola, possibilmente in sedi diverse da quelle dei magistrati partecipanti ai *focus group*;
- rappresentazione della magistratura civile, penale, di sorveglianza, minorile, del lavoro, etc.;
- nell'ambito penalistico, rappresentazione di magistrati che esercitano funzione giudicante e di magistrati che esercitano funzione requirente;

b) *criteri per il reclutamento dei magistrati partecipanti ai focus group:*

- selezione di magistrati che provengono dal medesimo contesto territoriale, ovvero la città o dintorni dei luoghi di svolgimento del *focus group*;
- rappresentazione in misura il più possibile paritaria tra i due generi;
- rappresentazione, per quanto possibile, di settori diversi e funzioni diverse;
- evitare la compresenza nello stesso *focus group* di magistrati in rapporto gerarchico (sia formale che informale).

Mediatori nel reclutamento dei partecipanti alla ricerca sono stati i “pari” dei magistrati oggetto della ricerca. Per quanto concerne le interviste, dopo un primo contatto con i partecipanti avvenuto su iniziativa dei mediatori, nominativi e contatti sono stati trasmessi a un referente del gruppo di ricerca, che, tramite posta elettronica in un primo momento e per mezzo di una telefonata in un secondo momento, ha precisato le finalità e le modalità di svolgimento dell'intervista discorsiva. Per quanto riguarda i *focus group*, due (nn. 1 e 2) sono stati condotti con magistrati in servizio nel Sud Italia, e uno (n. 3) è stato condotto con magistrati in servizio nel Nord Italia. Anche in questo caso, il reclutamento è stato effettuato da giovani magistrati “pari” dei partecipanti alla ricerca.

Le interviste, della durata media di circa un'ora, sono state condotte prevalentemente con il metodo delle interviste “a distanza (*online*) sincrone” video¹²: 37 interviste sono state condotte adottando tale modalità e 4 interviste sono state svolte in presenza. Il gruppo di ricerca si è interrogato sull'opportunità di adottare tecniche di intervista ibride: la letteratura sulla metodologia della ricerca sociale riflette da tempo sull'utilizzo di tali strumenti e, soprattutto dopo la pandemia da Covid-19, i contributi sul tema si sono resi maggiormente urgenti¹³. Sono stati individuati vantaggi e svantaggi con riferimento alle

¹² *Ivi*, p. 273.

¹³ Cfr. C. De Villiers - M.B. Farooq - M. Molinari, *Qualitative Research Interviews Using Online Video Technology – Challenges and Opportunities*, in *Meditari Accountancy Research*, vol. 30, n. 6/2022, pp. 1764-1782.

interviste sincrone *online*, che sono paragonabili in tutto e per tutto a una videochiamata o teleconferenza¹⁴. Nel caso di specie, dopo avere sperimentato entrambi i metodi nell'ambito delle prime interviste, il gruppo di ricerca ha ritenuto che gli svantaggi dell'intervista *online*, in particolare il rischio di una interazione poco fluida, fredda, che ostacola chi non ha dimestichezza con le nuove tecnologie¹⁵, e quello di non riuscire a cogliere gli elementi del contesto in cui è inserito l'intervistato¹⁶, non avrebbero superato i vantaggi. Infatti, in generale, i giovani magistrati intervistati hanno dimostrato sin dalle prime interviste condotte *online* una certa dimestichezza nell'utilizzo degli strumenti informatici – che, peraltro, essi utilizzano anche nel lavoro. Inoltre, data la mole degli impegni lavorativi del campione degli intervistati, le tecniche di intervista ibride hanno consentito una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle interviste e, in alcuni casi, favorito la possibilità di organizzarle. Alcuni intervistati, principalmente magistrati che esercitano funzioni giudicanti, hanno preferito programmare l'intervista in un momento in cui si trovavano a casa, luogo in cui – hanno precisato alcuni – talvolta si trovano a lavorare, specialmente quando si devono dedicare alla scrittura di sentenze. Il *setting online* in taluni casi, anche se non sempre, ha favorito un'interazione confidenziale tra intervistatore e intervistato, al contrario di quanto avvenuto in alcune interviste svolte in presenza, caratterizzate «da un maggior grado di sacralità e dal vincolo informale alla prosecuzione dell'intervista»¹⁷. Inoltre, l'adozione dell'intervista *online* ha consentito al gruppo di ricerca di svolgere, con magistrati in servizio in tutta Italia, un numero di interviste decisamente superiore a quanto inizialmente prospettato insieme al committente¹⁸.

I *focus group*, che hanno avuto una durata media di due ore e quindici minuti, sono invece stati realizzati in presenza: nonostante vi siano riflessioni metodologiche a supporto della possibilità di svolgere *focus group online*¹⁹, il gruppo di ricerca ha ritenuto, data la complessità della gestione dell'interazione tra diversi partecipanti, di condurre tutti i *focus group* in presenza.

2. Descrizione del campione

Sono stati intervistati 23 donne e 18 uomini. Ai tre *focus group* hanno partecipato, in totale, 9 donne e 10 uomini e, rispettivamente: 4 donne e 3 uomini al *focus group* n. 1; 3 donne e 4 uomini al *focus group* n. 2; 2 donne e 3 uomini al *focus group* n. 3. In totale, pertanto, hanno partecipato alla ricerca 32 donne e 28 uomini.

¹⁴ M. Cardano e L. Gariglio, *Metodi qualitativi*, op. cit., p. 272.

¹⁵ *Ivi*, p. 273.

¹⁶ *Ivi*, p. 272.

¹⁷ *Ivi*, 271.

¹⁸ Sui vantaggi delle interviste discorsive sincrone condotte a distanza, si rimanda a H. Deakin e K. Wakefield, *Skype interviewing: reflections of two PHD Researchers*, in *Qualitative Research*, vol. 14, n. 5/2014, pp. 603-616; V. Lo Iacono - P. Symonds - D.H.K. Brown, *Skype as a Tool for Qualitative Research Interviews*, in *Sociological Research Online*, vol. 21, n. 2/2016, pp. 1-15; M.M. Archibald - R.C. Ambagtsheer - M.G. Casey - M. Lawless, *Using Zoom Videoconferencing for Qualitative Data Collection: Perceptions and Experiences of Researchers and Participants*, in *International Journal of Qualitative Methods*, vol. 18, 2019, pp. 1-8; M. Cardano e L. Gariglio, *Metodi qualitativi*, op. cit., p. 273.

¹⁹ K.M. Abrams e T.J. Gaiser, *Online Focus Groups*, in N.G. Fielding - R.M. Lee - G. Blank (a cura di), *The Sage Handbook of Online Research Methods*, Sage, Londra, pp. 435-450; M. Cardano e L. Gariglio, *Metodi qualitative*, op. cit., p. 278.

Per quanto concerne la composizione regionale del campione, i magistrati che al momento delle interviste prestavano servizio nelle Regioni del Nord erano 14²⁰; 5 erano quelli in servizio presso le Regioni del Centro²¹; 22 quelli presso le Regioni del Sud²².

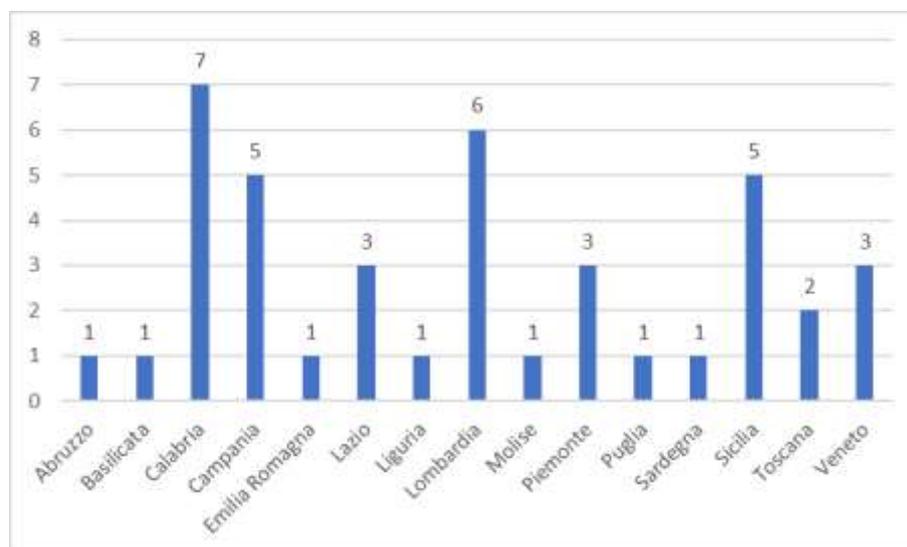


Grafico relativo ai magistrati in servizio per regione - Interviste

Il campione è stato particolarmente variegato sotto il profilo degli anni di servizio: alle interviste hanno partecipato 4 magistrati nominati magistrati ordinari con dm 2 maggio 2013; 5 nominati con dm 18 febbraio 2014; 4 nominati con dm 23 dicembre 2015; 9 nominati con dm 3 febbraio 2017; 5 nominati con dm 7 febbraio 2018; 11 nominati con dm 8 febbraio 2019; 2 nominati con dm 3 gennaio 2020; 1 nominato con dm 26 febbraio 2021. Circa il 68,3% dei magistrati che hanno partecipato alle interviste sono quindi destinatari di un decreto di nomina datato dal 2017 al 2021. I magistrati dotati di un'esperienza professionale maggiormente prolungata nel tempo – ossia coloro i quali sono destinatari di decreti di nomina approvati tra il 2013 e il 2015 – costituiscono comunque una fetta consistente degli intervistati (circa il 31,7%).

Ai *focus group* nn. 1 e 2 hanno partecipato esclusivamente magistrati nominati dal 2017 al 2020: al *focus group* n. 1 hanno partecipato 2 magistrati nominati con dm 3 febbraio 2017, 4 nominati con dm 2 febbraio 2018, 1 nominato con dm 31 ottobre 2019; il *focus group* n. 2 ha interessato 2 magistrati nominati con dm 3 febbraio 2017 e 5 magistrati nominati con dm 12 febbraio 2019; al *focus group* n. 3 hanno partecipato soprattutto magistrati destinatari di dm di nomina maggiormente risalenti (2 nominati con dm 2 maggio 2013 e 1 nominato con dm 20 febbraio 2014). Vi sono, poi, un magistrato nominato con dm 18 gennaio 2016 e un solo magistrato nominato con dm 12 febbraio 2019.

Tra gli intervistati, 29 magistrati esercitavano al momento dell'intervista la funzione giudicante e 9 la funzione requirente. Si segnala, altresì, che 2 svolgevano la funzione di giudice di sorveglianza. Uno solo degli intervistati era magistrato ordinario in tirocinio al

²⁰ Ossia: 1 in Liguria, 6 in Lombardia, 3 in Piemonte, 1 in Emilia-Romagna e 3 in Veneto.

²¹ Di cui 3 nel Lazio e 2 in Toscana.

²² Di cui 1 in Abruzzo, 1 in Basilicata, 7 in Calabria, 5 in Campania, 1 in Molise, 1 in Puglia. Per quanto riguarda l'Italia insulare, 1 magistrato intervistato in Sardegna e 5 magistrati intervistati in Sicilia.

momento dell'intervista: anch'esso, terminato il periodo da MOT, sarebbe stato assegnato a un ufficio di sorveglianza. Tra gli intervistati, 17 svolgevano la funzione giudicante nel settore civile e 11 la funzione giudicante nel settore penale. Un magistrato intervistato esercitava la funzione giudicante sia nel settore civile che nel settore penale. Nel settore civile, tra gli intervistati figurano, al momento dello svolgimento delle interviste, 3 giudici in servizio presso la sezione lavoro e 1 giudice in servizio presso la sezione immigrazione.

N. FUNZIONE SETTORE

1	Giudicante	Penale
2	Giudicante	Civile
3	Requirente	Penale
4	Giudicante	Civile
5	Giudicante	Penale
6	Giudicante	Civile
7	MOT	Sorveglianza
8	Requirente	Penale
9	Giudicante	Penale
10	Giudicante	Civile
11	Giudicante	Penale
12	Giudicante	Penale
13	Giudicante	Civile
14	Requirente	Penale
15	Giudicante	Civile
16	Giudicante	Civile
17	Giudicante	Penale
18	Giudicante	Penale
19	Giudicante	Civile
20	Requirente	Penale
21	Requirente	Penale
22	Giudicante	Sorveglianza
23	Giudicante	Civile
24	Giudicante	Penale
25	Requirente	Penale
26	Giudicante	Civile
27	Giudicante	Civile
28	Giudicante	Civile
29	Giudicante	Penale
30	Requirente	Penale
31	Giudicante	Civile
32	Requirente	Penale
33	Requirente	Penale
34	Giudicante	Penale
35	Giudicante	Civile
36	Giudicante	Penale
37	Giudicante	Civile

38	Giudicante	Civile
39	Giudicante	Civile
40	Giudicante	Civile/Penale
41	Giudicante	Sorveglianza

Elenco 1: riepilogo funzioni e settori - Interviste

I 7 magistrati che hanno partecipato al *focus group* n. 1 esercitavano in 5 la funzione requirente e in 2 la funzione giudicante nel settore civile (di cui uno nel settore lavoro). I 7 magistrati che hanno partecipato al *focus group* n. 2 esercitavano in 4 la funzione giudicante, di cui 3 nel settore penale e 1 nel settore civile. Al momento della realizzazione del *focus group*, 3 magistrati esercitavano la funzione requirente. Al *focus group* n. 3 hanno partecipato 5 magistrati che esercitavano la funzione giudicante, dei quali 4 la funzione giudicante nel settore civile (di cui 2 nel settore lavoro) e 1 la funzione giudicante penale presso la sezione gip/gup.

FOCUS GR. FUNZIONE SETTORE

1	Requirente	Penale
1	Giudicante	Civile
1	Requirente	Penale
1	Requirente	Penale
1	Requirente	Penale
1	Giudicante	Civile
1	Requirente	Penale
2	Requirente	Penale
2	Requirente	Penale
2	Giudicante	Penale
2	Giudicante	Civile
2	Requirente	Penale
2	Giudicante	Penale
2	Giudicante	Penale
3	Giudicante	Civile
3	Giudicante	Penale

Elenco 2.: riepilogo funzioni e settori - Focus group